

**BASE DATI BENI IMMOBILIARI**

<b>Collocazione del Bene Culturale</b>	
<b>Codice descrittivo</b>	Ve-1-Re-B-UN-A1-V1-11
<b>Denominazione</b>	Santuario Madonna di Valle (o della Madonnina)
<b>Tipologia</b>	Edificio sacro
<b>Localizzazione</b>	Via Guglielmo Marconi n. 17, 12019 Vernante CN
<b>Coordinate GPS</b>	44°14'29.6"N 7°31'55.5" (44.241563, 7.532090)
<b>Natura</b>	Edificio sacro
<b>Vocazione iniziale</b>	Religiosa
<b>Vocazione attuale</b>	Religiosa
<b>Utilizzo iniziale</b>	Santuario
<b>Utilizzo attuale</b>	Santuario
<b>Proprietà</b>	Diocesi di Cuneo
<b>Protezione</b>	Bene ecclesiastico da più di 70 anni.
<b>Parole chiave</b>	Giovenale Boetto, barocco piemontese, Madonna della Valle, santuario, Vernante, Madonnina.

<b>Informazioni sulla situazione del bene culturale</b>	
<b>Accesso</b>	Il santuario sorge a 200m dalla SS20, lungo la Strada Provinciale che conduce in Valle Grande.
<b>Contesto</b>	L'edificio si sviluppa poco oltre piazza Vermenagna, al limitare del centro abitato di Vernante, lungo la strada che porta la Valle Grande.
<b>Elementi cartografici</b>	 <p>Santuario della Madonna della Valle nell'abitato di Vernante - scala 1:5000 (<a href="http://www.pcn.minambiente.it/viewer/">www.pcn.minambiente.it/viewer/</a> e s.m.i.)</p>



Santuario della Madonna della Valle – scala 1:1000 ([www.pcn.minambiente.it/viewer/](http://www.pcn.minambiente.it/viewer/) e s.m.i.)

<b>Accessibilità esterna</b>	E' possibile lasciare l'auto lungo strada, oppure nel raggio di 200m, vi è il comodo parcheggio di Piazza Vermenagna.
<b>Condizioni di visita</b>	L'edificio è aperto con orario quotidiano, lo stato di conservazione è buono.
<b>Descrizione generale</b>	Una cappella di N.S. Della Valle venne eretta già nel XV secolo per esser scampati ad un'epidemia di peste. Una devozione che ebbe rinnovato vigore nei due secoli successivi, tanto da mettere mano alla struttura per creare il Santuario che oggi vediamo. E' da qui che parte la tradizionale processione del 14 agosto, la cui sera si festeggia con fuochi d'artificio e ancora il falò sulle pendici delle montagne retrostanti.
<b>Elementi di interesse storico</b>	<p>Nonostante l'assenza di notizie certe, l'origine del santuario è legata probabilmente alle processioni delle confraternite locali già presenti nei secoli XV e XVI. Le prime attestazioni riferite a un edificio intitolato alla Madonna di Valle risalgono invece alla metà del XVI secolo, quando gli statuti comunali citano una cappella con questa titolazione. A partire dal XVI secolo la devozione riservata a questo luogo dovette crescere progressivamente sino a rendere necessario, o più probabilmente auspicabile, l'ingrandimento della cappella e la costruzione di un vero e proprio santuario.</p> <p>Questa evoluzione è da collegare alla tornata di lavori che riguardò la Chiesa parrocchiale poco dopo la metà del XVII secolo, quando la chiesa venne ampliata. La documentazione disponibile ci dice che nel 1666 il cantiere della parrocchiale era ancora parzialmente accantonato; nel 1668 è invece confermato il sopralluogo di Giovenale Boetto in qualità di consulente di Bernardo Solaro. Nella stessa occasione il Boetto fornì i disegni per la cappella dei santi Rocco e Mauro (distrutta nel 1982) e del santuario della Madonna Santissima della Valle. Sempre il Boetto soggiornò a Vernate per guidare il cantiere della cappella e contestualmente verificare lo stato dei lavori nel santuario. L'arrivo di una personalità così eminente a Vernate fu possibile probabilmente grazie all'interessamento dei Vescovi di Fossano e ai contatti tra Boetto e la famiglia Nicolis, infeudata di Vernate nel 1611 e di Robilante nel 1619.</p> <p>Dalla metà del Seicento il Santuario ha avuto un proprio cappellano fino alle soglie del 2000, quando la celebrazione dei riti è passata in capo alla parrocchia di San Nicolao.</p>
<b>Elementi di interesse artistico</b>	<p>L'attuale struttura del santuario a pianta centrale e croce greca, con 3 altari, arricchiti da decorazioni barocche in stucco, pavimento a mosaico in pietra, mura costruite a calce calda, risale ai lavori messi in opera sulla base del progetto di Giovenale Boetto nella seconda metà del XVII secolo. Nel santuario sono ancora visibili, nelle due cappelle laterali e nella parete di fondo dell'altare maggiore, le serliane con decorazioni in stucco che rimandano ad altre realizzazioni del Boetto.</p> <p>L'esterno dell'edificio si caratterizza per una grande edicola barocca che anticipa l'ingresso</p>

offrendo riparo ai pellegrini. All'interno l'edificio presenta alcuni elementi di pregio. Le pitture, le decorazioni della cupole, le quattro statue in legno raffiguranti S. Giovanni Battista, S. Elisabetta, S. Zaccaria e S. Giuseppe risalgono invece ai primi anni del XIX secolo. Degno di ammirazione è l'artistico trono della Vergine risalente alla fine del XVII secolo, esempio di splendido barocco piemontese. La statua della Vergine, rivestita di un ricco manto d'argento intessuto a mano, è in legno, ha un peso complessivo di oltre 640 kg e fu portata a spalle da Torino, in circa 40 giorni di viaggio. Tra gli altri elementi del corredo spiccano la tela dell'Immacolata conservata nella cappella di sinistra e dipinta da Giacomo Bottero nel 1710 e quella raffigurante San Nicola tra i santi martiri, ricondotta alla maniera di Lorenzo Gastaldi e datata al settimo decennio del XVII secolo. Da notare infine sono i numerosi quadri "ex voto" in onore della Vergine per grazie ricevute dai pellegrini nel corso dei secoli.

All'interno della chiesa si possono vedere molti quadri ex-voto in onore della Vergine per grazie ricevute dai vernantini nel corso dei secoli.

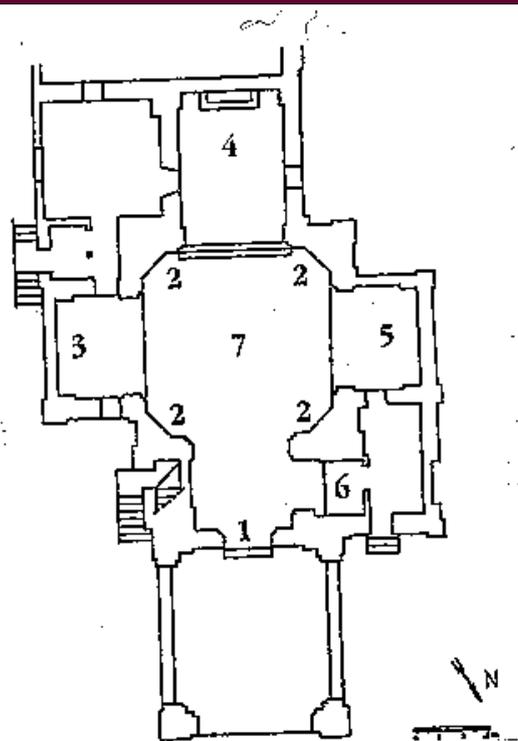
**Cronologia** XVII-XIX secolo.

**Contesto sociale e storico** L'origine del santuario risale al XV secolo ed è frutto di un ex voto, fatto dai vernantini, in occasione di un grave pericolo collettivo (forse un'epidemia di peste). È legata all'edificio la principale festa comunale, ovvero l'Assunta, celebrata ogni anno il 14, 15 e 16 agosto, quando si allestisce anche lo spettacolo dei Fuochi dell'Assunta e le montagne vengono illuminate da falò, disegni e fuochi d'artificio di grandissimo effetto scenografico.

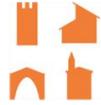
**Tradizioni Orali** Secondo la tradizione, il trono dell'Assunta, conservato nell'edificio, fu portato a spalle da Torino, luogo in cui fu fabbricato, a Vernante in circa 40 giorni di viaggio. I portatori furono i Landra provenienti dal Vallone Secco (valle laterale rispetto alla Valle Grande di Palanfrè). Tutt'oggi sono i loro discendenti a portare a spalle il trono durante le processioni.

## Portfolio

### Planimetrie, alzati ed elevati



Pianta del santuario da Diocesi di Cuneo, Parrocchia San Nicolao Vernante, edizioni 2009.



VERMENAGNA  
ROYA

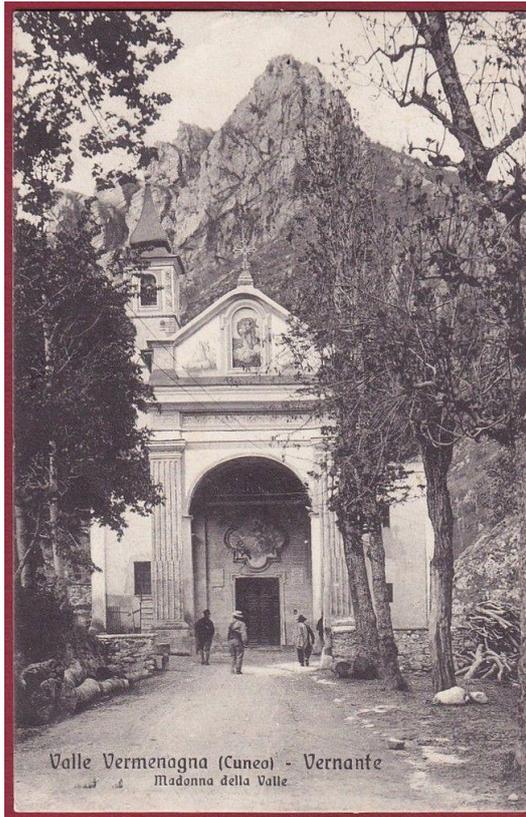


Interreg  
ALCOTRA



Fonds européen de développement régional  
Fondo europeo di sviluppo regionale

### Immagini storiche



Cartolina del 1924. [piclick.it]

### Viste attuali



Santuario Madonna di Valle: la facciata.



Santuario Madonna di Valle: l'interno.

**Altre immagini** ND

#### Portfolio e informazioni descrittive e storiche

**Bibliografia** Andrea Levico, *Vermenagna e Roya. Le valli delle meraviglie*, Primalpe, TipoLitoEuropa, Cuneo, 2007, pp. 112.  
AA.VV., *Vernante il paese di Pinocchio. Le avventure di pinocchio raccontate sui muri delle case di Vernante*, Edizioni Martini, Cuneo 1995, pp. 74.  
AA. VV., *Luoghi e gente di Vernante "dal 1900 ai nostri giorni"*, Stampa Tipolito Martini, Borgo San Dalmazzo 2008, p. 6.

**Dati d'archivio** Non individuati.

**Legami internet** <http://www.diocesicuneo.it/biblioteca/Bibliografia%20Diocesana/Santuari/Locali/12%20Vernante/Madonna%20della%20Valle.htm>  
<https://www.geoplan.it/luoghi-interesse-italia/monumenti-provincia-cuneo/cartina-monumenti-vernante/monumenti-vernante-santuario-della-madonna-della-valle.htm>  
<http://www.visitterredeisavoia.it/it/guida/?IDR=1474>